

finitivamente la linea elettrica provvisoria che ha servito per l'esecuzione dei lavori.

Per l'erogazione dell'acqua necessaria alla derivazione viene, sotto un carico superiore ai m. 5,50, manovrata la valvola a fuso interno. Per carichi più bassi, quando cioè non si possono erogare con questa valvola i 9 mc. al secondo, portata massima prevista da erogare, si incominciano ad aprire anche le altre due valvole a farfalla in modo da ottenere la portata richiesta.

Per la pulizia delle griglie la manovra avviene nel modo seguente: La griglia mobile a monte del tubo superiore, che deve funzionare sempre con carico superiore ai m. 5,50, si manovra in modo che dalla posizione di funzionamento passi alla posizione di pulitura, cioè dalla posizione quasi verticale di fronte al tubo, mediante rotazione di 90° circa sulle cerniere, venga ad appoggiare sopra il pozzetto.

Apprendo nello stesso tempo le saracinesche collocate sul tubo di 550 mm. l'acqua trascina con sé i materiali depositati sulla griglia, i quali vengono convogliati a valle nel canale derivatore e raccolti dall'altra griglia collocata all'imbocco del canale stesso dopo lo sfioratore di regime.

Di queste due saracinesche, quella a monte, è sempre aperta, mentre l'altra viene manovrata. Ciò per poter ricambiare facilmente quest'ultima, in caso di deterioramenti, senza interrompere il funzionamento del serbatoio, tenendo chiusa in questo caso la prima saracinesca.

Con la pulizia della griglia all'imbocco del canale i materiali in sospensione vengono eliminati.

Si è detto che normalmente i due tubi inferiori sono chiusi e funzionano soltanto quando l'acqua è a bassa quota nel serbatoio. Anche le griglie relative a questi tubi funzionano solo in queste condizioni, e la loro pulizia viene eseguita sollevandole fino alla quota 1550, per togliere i materiali in esse depositati, operando dal rocione esistente a monte del pozzo di manovra.

Questi tre tubi, oltre a servire alla presa delle acque dal serbatoio, nei due periodi con livello a quota elevata e con livello a bassa quota, servono anche come scarico ausiliario, in caso di pericolo per la diga o di necessità di svuotamento rapido del serbatoio.

La portata massima smaltita complessivamente dai tre tubi di presa e di scarico ausiliario, a serbatoio pieno, risulta la seguente:

$$Q_2 = 2 \times 3,14 \times 27,48 + 1,13 \times 26,20 = 201,5 \text{ mc.} \\ \text{al secondo}$$

La portata massima totale erogabile dai tre tubi di presa e dai due dello scarico di fondo, a serbatoio pieno, è dunque:

$$Q = Q_1 + Q_2 = 99,5 + 201,5 = 301 \text{ mc.} \\ \text{al secondo.}$$

e tali opere possono svuotare il serbatoio, della capacità di circa 35.000.000 di mc. in poco più di due giorni e mezzo, ossia

$$\frac{35.000.000}{301 \times 60 \times 60} = 65 \text{ ore circa.}$$

Si nota però che la portata di 300 mc. al secondo è tale da recare certamente gravi danni ai terreni e alle opere a valle, e all'erogazione di detta portata si deve ricorrere solo per evitare danni maggiori in caso di serio pericolo per la diga.

Le posizioni scelte per i pozzi di manovra sono tali da escludere qualsiasi pericolo di valanghe e da garantirne perciò sempre l'accessibilità.

A Ceresole, in vicinanza dello sfioratore di regime e perciò anche della diga, è stata costruita una palazzina di 32 camere, prima per uso abitazione del personale addetto alla Direzione dei lavori ed in seguito per quello addetto alla sorveglianza e manutenzione delle dighe e delle altre opere.